

XXII

Occhiobello Polesella Pontecchio



Giovedì 31 Maggio 2018
www.gazzettino.it

Mal di schiena, un centro di eccellenza per le terapie

► «All'attivo sinora oltre 8mila visite e 946 interventi»

OCCHIOBELLO

Oltre ottomila visite e 946 interventi di chirurgia vertebrale realizzati grazie a un "parco tecnologico" rinnovato. A cinque anni dall'entrata in funzione dell'unità operativa di chirurgia vertebrale all'ospedale privato accreditato "Santa Maria Maddalena" di Occhiobello, il responsabile Giuseppe Maida

traccia un bilancio dell'attività: «Abbiamo effettuato circa 1600 prime visite all'anno e, delle persone operate, 626 provengono da Ferrara e provincia, le restanti 320 da diverse regioni italiane. Oltre al Veneto: Sardegna, Toscana, Abruzzo, Molise, Puglia, Marche, Lombardia, Calabria, Campania, Lazio, Sicilia e Piemonte. A Nordest, ormai, siamo un centro di riferimento per il trattamento mininvasivo della patologia degenerativa della colonna vertebrale. Sicuramente siamo un centro che piace molto ai ferraresi».

Un ruolo che la "Santa Maria Maddalena" si è ritagliato nel

tempo grazie soprattutto ad apparecchiature di nuova concezione.

TECNOLOGIE AVANZATE

«Possiamo contare su un microscopio di ultima generazione e su una risonanza magnetica ad alto campo che consente di effettuare accertamenti sul sistema nervoso estremamente sofisticati - aggiunge Maida - Oltre a tutto questo il team medico utilizza la nuovissima risonanza magnetica articolare a magneti aperti "G-Scan Brio" che consente di eseguire l'esame sia in posizione supina che eretta: si trova presso il Polife di

Ferrara, una struttura che fa riferimento allo stesso management della casa di cura di Occhiobello. Apparecchiatura, che è tra le poche presenti sul territorio ed è in grado di evidenziare patologie della colonna vertebrale che in posizione sdraiata non sarebbero rilevabili».

Mal di schiena e sciatica colpiscono almeno una volta la metà dei polesani tra i 30 e 50 anni di età e "pesa" circa per il 20% del totale delle cure mediche. Tra i 40 e 50 anni è tra le maggiori cause di disabilità: la terza causa di accesso al medico di famiglia ed è responsabile



CHIRURGIA Giuseppe Maida guida l'unità operativa

del 40% di tutte le giornate lavorative perse. «In questi anni abbiamo cercato di perfezionare tecniche sempre meno invasive - prosegue Maida - utilizzando materiali sofisticati e creando, tra i primi in Italia, una rete di collaborazione multispecialistica (chirurghi vertebrali, ortopedici, medici del dolore, fisioterapisti, neurologi e psicologi) denominata "Spine Center", per il trattamento a 360° della patologia vertebrale artrosica. Il confronto attraverso convegni e pubblicazioni scientifiche serve per continuare a crescere e migliorare».

L.Bas.